



Commissione italo svizzera per la pesca

RAPPORTO INFORMATIVO SULLA PESCA NEL LAGO MAGGIORE. ANNO 2015

Alcide Calderoni & Pietro Volta

Verbania Pallanza, 13 giugno 2016

Pescato professionale nel Lago Maggiore. Anno 2015

Per l'intero lago il pescato totale nel 2015 si attesta a 185 t mantenendosi sui livelli dell'ultimo quadriennio (Tabella 1; Figure 1 e 2). Tuttavia, rispetto all'anno precedente si sono registrate complessivamente 50 tonnellate in meno di cui ben 45 sono dovute al calo delle catture di coregonidi passate da 147 a 102 t (-31%). A queste si aggiungono le diminuzioni di trota (-46%), e gardon (-23%), mentre risultano cresciute le catture di pesce persico (12%), lucioperca (38%), pesce bianco (32%), bottatrice (47%) e soprattutto di luccio passato da 1,2 a 2,8 tonnellate (+133%). Questi aumenti, oltre che alle normali dinamiche di popolazione delle singole specie, sono stati probabilmente influenzati, almeno nelle acque italiane, da una pesca maggiormente indirizzata a queste specie per cercare di compensare la scarsità di catture dei coregonidi.

Nel caso del pesce bianco va poi considerato il siluro, una componente che dalle informazione assunte dai pescatori sembra ammontare a qualche tonnellata essendo ormai in rapida crescita.

Il calo delle catture professionali è a carico soprattutto dei pescatori delle acque italiane del Lago Maggiore, mentre in quelle svizzere i dati raccolti nel 2015 mostrano incrementi del pescato rispetto all'anno precedente per i coregonidi (19%), persico (83%), lucioperca (82%) e luccio (50%) nonché una sostanziale stabilità per l'agone intorno alle 16-17 tonnellate, mentre l'unica diminuzione significativa riguarda la trota (-17%).

Un discorso a parte meritano i dati relativi ad agone e gardon nella zona di lago italiana dove risultano del tutto sottostimati. L'agone è ancora chiuso al consumo alimentare umano per la vicenda DDT; pertanto il suo pescato accidentale nelle reti viene gettato a lago o comunque non indicato nei libretti segna catture, tanto è vero che la componente italiana del suo pescato totale è vicina allo zero. Anche il gardon e pesce bianco, che insieme mostrano un calo nell'intero lago di 7 t, pari a circa il 14%, subiscono lo stesso destino quantomeno per la parte che non è richiesta dal mercato.

Tabella 1. Pescato professionale (t a⁻¹) nel Lago Maggiore nell'ultimo quinquennio.

	2011	2012	2013	2014	2015
COREGONIDI	40,2	103,1	135,0	147	102
TROTE	1,0	2,5	2,6	3,0	1,6
PESCE PERSICO	2,5	7,1	6,8	5,7	6,4
ALBORELLA	0	0	0,0	0,0	0,0
CARPA E TINCA	1,6	4,9	5,7	1,8	2,0
LUCCIO	1,5	1,6	1,8	1,2	2,8
AGONE	33,0	26,1	17,4	18,7	17,3
ANGUILLA	0,0	0,02	0,06	0,0	0,0
BOTTATRICE	2,0	3,4	3,8	3,1	4,5
PESCE BIANCO	4,0	3,8	1,6	8,0	10,5
SALMERINO ALPINO	0,4	0,3	0,4	0,4	0,3
LUCIOPERCA	3,8	5,3	5,2	3,2	4,4
GARDON	49,2	34,2	96,9	43,0	32,9
TOTALE	139	192	277	235	185

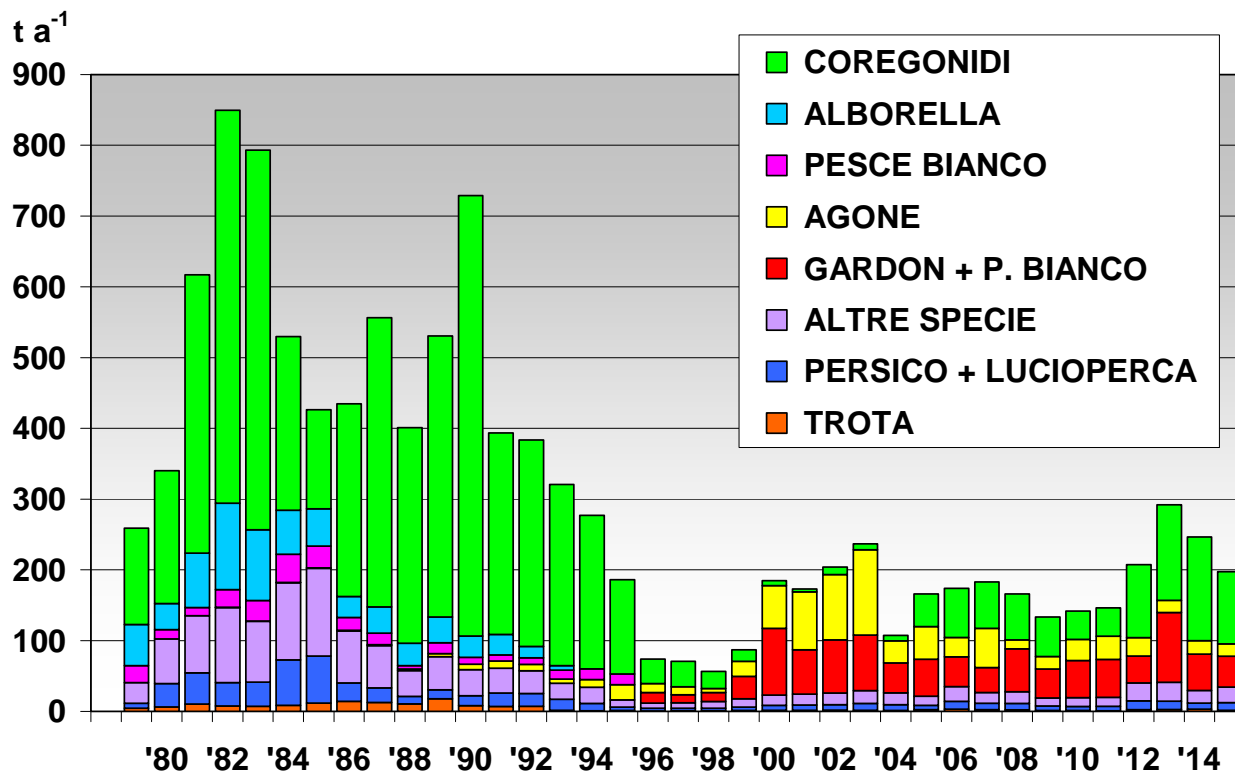


Fig. 1 - Evoluzione pescato professionale annuale nel Lago Maggiore

